



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

nrot. DSA - 2006 - 0024174 del 21/09/2006

Destinatario: /

Autore: /

Ref. Mittente:

Roma:

Alla Società Bastian Beton S.p.A.
Via Dossi, 2
ROSEGAFFERRO DI VILLAFRANCA
(VR)

Al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione Generale per i beni
Architettonici ed il Paesaggio
Settore IV - Paesaggio
Settore Tutela
Via di San Michele, 22
00153 ROMA (RM)

Alla Regione Veneto
Dipartimento per l'Ecologia
e la Tutela dell'Ambiente
Calle Priuli, 99
30121 VENEZIA (VE)

Alla Provincia di Verona
Settore Ecologia
Piazza Leoni, 10
37100 VERONA (VR)
Al Presidente della Commissione VIA
SEDE

e p.c. al Presidente della Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: Verifica di applicabilità della procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27 dicembre 1988 in relazione alle varianti all'impianto di inertizzazione di rifiuti speciali anche tossico nocivi sito in via Caluri nel Comune di Villafranca di Verona, Proponente Bastian Beton S.p.A.
Comunicazione degli esiti della verifica

AST

PREMESSO CHE:

- con il decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n.DEC/VIA/1831 del 15 febbraio 1994, il Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'impianto di inertizzazione di rifiuti tossici e nocivi da realizzare in località Caluri di Villafranca (VR), presentato dalla Società bastian Beton S.p.A.;
- l'impianto di inertizzazione, come riportato nel DEC/VIA citato, si riferiva ad un impianto basato su «... un processo di inertizzazione articolato in due linee di miscelazione da 15 t/ora ciascuna...[OMISSIS]... il processo proposto, applicato a rifiuti fangosi, li trasforma in complessi solidi smaltibili in discariche controllate, mescolando e facendo reagire quantità variabili di calce, magnesio, cemento, silicato ed eventuali altri additivi alla carica, introducendo altresì l'acqua necessaria per determinare fenomeni di presa; questo composto viene fatto maturare e riversato direttamente in discarica»;
- in data 28/09/1994 con il Decreto n.2392, la Giunta Regionale del Veneto approvava il progetto dell'impianto di inertizzazione per la sua realizzazione e l'esercizio provvisorio;
- con il Decreto n.1654 del 04/08/1995 la Giunta Regionale del Veneto approvava un progetto di variante relativamente alla rete di raccolta delle acque;
- in data 23/08/1996, la Provincia di Verona, successivamente alla comunicazione della società Bastian Beton della fine dei lavori di realizzazione e del contestuale avvio provvisorio all'esercizio dell'impianto (in data 21/08/1996), rappresentava alla Regione Veneto ed alla stessa Società che l'impianto realizzato presentava alcune varianti rispetto al progetto originariamente presentato ed autorizzato;
- in data 09/10/1996 la Regione Veneto, informava il Ministero dell'Ambiente delle varianti intervenute nel corso della realizzazione del progetto, trasmettendo la documentazione relativa per la valutazione della sostanzialità delle modifiche effettuate in corso d'opera;
- con nota del 28/11/1996, Il Ministero dell'Ambiente esprimeva il proprio parere in merito ritenendo le varianti richieste non sostanziali in base alla documentazione fornita dalla stessa Regione, basando la valutazione della non sostanzialità delle varianti proposte sulla circostanza che le varianti non modificavano "la dimensione, il processo e la natura dei rifiuti da trattare, nonché le caratteristiche del materiale prodotto", ed in considerazione del fatto che risultava "migliorativo il sistema di abbattimento delle emissioni rispetto al progetto su cui è stato espressa la pronuncia di VIA";
- a seguito di segnalazioni di irregolarità da parte del Comitato Civico di Caluri, Il Ministero dell'Ambiente effettuava ulteriore verifica sulla documentazione presentata dal proponente ed inoltrata dalla Regione Veneto, confermando in

AR

AR

data 18/04/1997, il parere espresso in precedenza, ovvero di non sostanzialità delle modifiche proposte;

- in data 03/06/1997, con Decreto n.2012, la Giunta Regionale del Veneto approvava il progetto, con le varianti, presentato dalla società Bastian Beton, subordinando l'avvio dell'esercizio alla presentazione alla Provincia di Verona del certificato di collaudo funzionale;
- successivamente all'avvenuto deposito del Certificato di collaudo funzionale dell'impianto di inertizzazione, in data 05/03/1998, la Provincia di Verona rilasciava l'autorizzazione all'esercizio provvisorio in data 07/10/1998 (validità sino al 30/09/1999);
- in data 14/01/1999, la Provincia di Verona, a seguito di un ricorso presso il TAR del Veneto della Società Bastian Beton, che impugnava una prescrizione inserita nel rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'impianto, ridefiniva meglio la prescrizione in questione riguardante l'adeguamento del Manuale Organico Operativo;
- in data 23/09/1999, la Provincia di Verona rilasciava l'autorizzazione all'esercizio (validità sino al 30/09/2003), successivamente integrata in data 23/06/2000 con una modifica parziale dell'autorizzazione precedente relativa al sistema di captazione ed abbattimento delle polveri, che veniva ad essere sviluppato su due linee anziché su una sola;
- nel corso dell'anno 2001, sulla base della segnalazione da parte del Comitato Civico di Caluri di emissioni polverose da parte dell'impianto ed in seguito a controlli da parte di vari organi competenti, veniva emesso dall' A.G. di Verona il decreto di sequestro dell'impianto, per il quale veniva poi disposto dal GIP della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona il dissequestro in data 24/07/2003;

PRESO ATTO che in relazione a tali avvenimenti, la Provincia di Verona richiedeva alla società di presentare un progetto per il confinamento della zona di carico del prodotto inertizzato, essendo stata tale fase di carico individuata quale principale causa delle emissioni di polveri che avevano determinato il sequestro dell'impianto;

OSSERVATO che in considerazione del rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia, al fine di rilevare eventuali illeciti intercorsi e di valutare in via definitiva la sostanzialità delle varianti intervenute all'impianto di inertizzazione della Bastian Beton rispetto al provvedimento di compatibilità ambientale del 1994, ovvero se fosse necessario procedere eventualmente ad una nuova valutazione dell'impatto ambientale sulle modifiche apportate o da apportare, in data 25/05/2004 veniva effettuato un sopralluogo nell'impianto di inertizzazione in esame da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, con il supporto della DSA - Divisione III e della Commissione VIA;

CR



PRESO ATTO che nel corso del sopralluogo non sono stati rilevati profili di illeciti ambientali;

OSSERVATO che al termine del sopralluogo la Direzione Salvaguardia, con nota n° DSA/2005/00117 del 04/01/2005, informava la società Bastian Beton, elencate ed esaminate le varianti introdotte che «...[OMISSIS]...A conclusione di tale verifica si ritiene che, sebbene le modifiche osservate siano in generale non sostanziali e in qualche caso migliorative, per quanto riguarda l'area delle vasche di maturazione dell'inertizzato, di cui alle varianti discusse ai punti 5) e 6) [della nota], le modifiche apportate siano tali da richiedere un approfondimento, anche in considerazione degli impatti sull'ambiente e la popolazione circostante generati dal rumore, dalla polvere e dagli odori. Non si è in grado di definire l'influenza delle varianti introdotte sui parametri citati e soprattutto non è possibile fornire indicazioni di miglioramento progettuale e di mitigazione degli impatti, se non nell'ambito di una procedura che esamini in dettaglio il progetto di questa variante e gli impatti sull'ambiente.

[...OMISSIS...]

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che la società Bastian Beton debba presentare formale richiesta di esclusione VIA, sulla base dei criteri di selezione di cui all'allegato III della Dir 97/11/CE, relativamente alle varianti progettuali di cui ai punti 5 e 6, ovvero per la realizzazione di una tettoia nell'area delle vasche di maturazione dell'inertizzato e ulteriori modifiche alla vasca stessa.

Tale verifica di esclusione dovrà costituire peraltro il momento per una ridefinizione ed inquadramento in un unico contesto tutte le varianti intervenute, stabilendo un quadro chiaro e coerente e ripianando il percorso delle varie autorizzazioni ed approvazioni delle varianti intervenute posteriormente al Decreto di VIA, riconducendole ad un unicum completamente compreso in atto.»

PRESO ATTO che:

- con nota prot.n.462 del 29/07/2005, acquisita presso la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot.n.DSA/20321 in data 10/08/2005, la Società Bastian Beton S.p.A. ha presentato richiesta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto "Impianto di inertizzazione di rifiuti speciali, anche pericolosi ex tossico - nocivi sito nel Comune di Villafranca di Verona (VR)";
- in data 24/03/2006 la Società Bastian Beton S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa a quella trasmessa con l'istanza di Verifica di esclusione dalla procedura di VIA ed in risposta alla richiesta di integrazioni effettuata dalla Direzione per la Salvaguardia Ambientale con nota DSA/2006/4143 in data 15/02/2006;

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

CR:



VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE, così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE, ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

CONSIDERATO, sulla base del parere della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale n. 810 espresso in data 3/8/2006 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Bastian Beton S.p.A., che:

- L'impianto di in esame è stato oggetto, rispetto al progetto originario, delle varianti riportate nella documentazione di cui sopra e qui di seguito elencate:
 - Variante 1 - Linea di inertizzazione; la modifica è relativa alla realizzazione di una singola linea di trattamento, di potenzialità pari a 30 t/h, al posto delle due previste, di potenzialità pari a 15 t/h ciascuna;
 - Variante 2 - Impianto di riduzione volumetrica. Inserimento di un impianto mobile di riduzione volumetrica lungo la linea di trattamento. Tale sistema mobile viene regolamentato dall'art. 28, comma 7 del Decreto Legislativo n.22/1997. Questo inserimento non modifica le tipologie di materiali trattati né i codici CER dei rifiuti ammessi all'impianto, così come definiti in sede autorizzativa.
 - Variante 3 - Riutilizzo dell'acqua di processo. Nel progetto di riferimento tali acque erano destinate a scarico esterno previo trattamento chimico-fisico; tale variante appare migliorativa per il risparmio di risorsa idrica.
 - Variante 4 - Sistema di abbattimento polveri. E' stato esteso ed implementato rispetto al progetto di riferimento, con la suddivisione dell'impianto in due aree, ciascuna attrezzata con un sistema di depurazione autonomo. La variante è valutata come migliorativa.
 - Variante 7 - Area di stoccaggio reagenti, con accorpamento dei serbatoi in un unico sito.
 - Variante 8 - Confinamento dell'impianto abbattimento polveri. La variante in oggetto consiste nella realizzazione di una tettoia di circa 756 mq, a protezione del sistema di abbattimento polveri e dei silos di stoccaggio reagenti ed additivi. Avendo potenziato e duplicato il sistema di aspirazione e di lavaggio, al fine di ridurre la rumorosità derivante dai ventilatori, si è proceduto volontariamente ad introdurre una barriera fonoassorbente al fine di ridurre l'impatto acustico.
 - Variante 9 - Portoni di ingresso, consistene nella realizzazione di quattro portoni aggiuntivi all'unico previsto ed originariamente esistente. Tale modifica è stata valutata come migliorativa.
 - Variante 10 - Vasche di accumulo rifiuti in ingresso, ripartita in 4 settori confinanti invece che nei 3 previsti nel progetto di riferimento.
 - Variante 11 - Impianto lavaggio ruote, con la realizzazione di:
 - o tettoia realizzata sul quadro di comando dell'impianto;
 - o vasche di raccolta e ricircolo acque utilizzate;
 - o serbatoio acque di reintegro;
 - o impianto di lavaggio ruote a spruzzo;
 - o barriere di sconfinamento area di lavaggio (in tela cerata su telaio metallico).
 - Variante 12 - Rete acque inquinate, in funzione del riutilizzo delle acque.

CR

AR

- Variante 13 - Rete acque da coperture e palazzina uffici.
 - Variante 14 - Cabina elettrica
 - Variante 5 - Tettoia nell'area vasche di maturazione.
 - Variante 6 - Sdoppiamento della vasca di maturazione;
- La Variante 5 e la Variante 6 sono ricomprese nella presente procedura di esclusione VIA;
 - La documentazione relativa alle varianti sopra indicate fa parte della documentazione consegnata per la verifica di esclusione in atto; tale documentazione costituisce parte dell'Allegato 2, ed in essa le varianti sono dettagliatamente descritte anche con l'ausilio di tavole ed elaborati grafici;
 - le varianti oggetto della procedura di esclusione consistono in:
 - sdoppiamento della vasca di maturazione;
 - copertura e confinamento dell'area della vasca di maturazione e della zona di carico dell'inertizzato;
 - la prima variante non ha alcuna significativa influenza sui parametri ambientali e risponde solo ad esigenze di miglioramento della lavorazione, permettendo il raggiungimento dei tempi di maturazione senza dover fermare la produzione di inertizzato;
 - la seconda variante, consistente in un prolungamento della tettoia di copertura della vasca di maturazione ed un confinamento laterale ottenuto con pareti mobili e chiudibili; tale locale sarà allacciato all'impianto di aspirazione e depurazione dell'aria in modo da minimizzare l'emissione di polveri e di odori, che allo stato attuale si disperdono liberamente nell'ambiente;
 - in fase istruttoria sono stati chiesti degli approfondimenti progettuali, in particolare riferiti a possibili percorsi alternativi;
 - la soluzione presentata in risposta a tale richiesta, prevedeva il passaggio dei camion carichi di inertizzato lungo il lato orientale dell'impianto, dove questo confina con un'area occupata da capannoni dell'Aeronautica Militare; per poter permettere tale variazione la zona di carico, confinata all'interno di un edificio con portoni di accesso chiudibili, veniva collegata all'area delle vasche di maturazione con una seconda struttura di confinamento, realizzando un unico ambiente chiuso; la variazione progettuale permette inoltre di confinare anche la adiacente area di carico di svuotamento dei serbatoi del percolato della vicina discarica, che non fanno parte dell'impianto di inertizzazione;
 - il nuovo percorso alternativo viene pavimentato con conglomerato bituminoso, per la parte interessata dal passaggio dei camion, delimitato da un cordolo in cemento armato, per evitare la dispersione delle acque;
 - sul piazzale così realizzato è prevista una vasca per il lavaggio delle ruote dei camion in uscita, progettata in modo da assicurare la completa pulizia delle ruote;

dpr



- a corredo del progetto di copertura e confinamento della vasca di maturazione e dell'area di carico, veniva inoltre prodotto un progetto di sistemazione a verde con la creazione di barriere verdi articolate su tre filari nelle parti più critiche;

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione VIA che:

- la variante progettuale relativa allo sdoppiamento della vasca di maturazione non debba ritenersi una variante sostanziale, ma con riflessi unicamente gestionali;
- la variante relativa alla copertura ed al confinamento delle vasche di maturazione introduce dei sensibili miglioramenti riducendo o impedendo la diffusione di polveri ed odori e, anche se in misura minore, sul clima acustico;
- la completa copertura delle vasche di maturazione e dell'area di carico potrà comportare anche minori impatti sull'ambiente idrico, impedendo alle acque meteoriche o di scorrimento sul piazzale di venire in contatto con il prodotto in fase di maturazione, ovvero con le polveri disperse al suolo in fase di carico;
- il progetto di percorso alternativo presentato con la documentazione in risposta alle richieste di integrazione appare in grado di introdurre ulteriori miglioramenti in quanto:
 - allontana il percorso dei camion carichi dal lato dove sono presenti insediamenti residenziali;
 - permette una completa copertura dell'area, includendo anche il bacino in cui sono racchiusi i serbatoi di stoccaggio del percolato della vicina discarica;

VALUTATO peraltro che, per conseguire una piena efficienza della vasca di lavaggio delle ruote, questa deve essere sottoposta a manutenzione ordinaria e straordinaria secondo un programma preciso;

OSSERVATO che:

1. la predisposizione del Piano di zonizzazione acustica elaborato dal comune di Villafranca richiede un aggiornamento della definizione del clima acustico rispetto al monitoraggio eseguito nel settembre 2000;
2. tale aggiornamento deve essere eseguito precedentemente all'entrata in funzione dell'impianto e posteriormente, al fine di definire anche quali sono i differenziali introdotti dall'esercizio dell'attività.

Si ritiene di poter accogliere favorevolmente la richiesta di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale dei progetti relativi allo sdoppiamento della vasca di maturazione e di chiusura dell'area delle vasche e

CP
AR

di carico dell'inertizzato, a condizione che siano osservate e realizzate le seguenti prescrizioni:

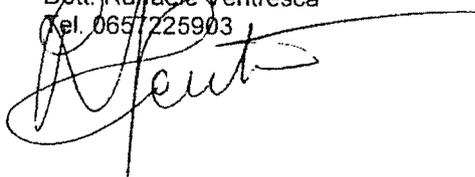
1. Dovrà essere eseguito un monitoraggio del clima acustico basato su almeno due campagne, da programmare anche per gli aspetti esecutivi e metodologici, così articolate:
 - a. una prima campagna precedente alla ripresa dell'attività dell'impianto, ovvero in assenza di funzionamento dello stesso, che tenga conto del piano di zonizzazione acustica elaborato dal comune di Villafranca di Verona e dei ricettori presenti all'intorno;
 - b. una seconda campagna, che dovrà essere effettuata con l'impianto in esercizio, per valutare il clima acustico totale e verificare che siano rispettati i valori limite assoluti e differenziali;

Sulla base dei risultati delle due campagne di monitoraggio, se del caso, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a riportare i valori dei livelli di rumore nei limiti normativi.

Tutto quanto concerne il monitoraggio acustico, compresi i piani/programmi precedenti l'esecuzione, dovrà essere sottoposto alla approvazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale.

2. Dovrà essere proseguito il monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alle polveri, in accordo con le autorità regionali e provinciali;
3. Dovrà essere definito un programma di manutenzione e gestione della vasca di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'area di carico dell'inertizzato.

Il Direttore della Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 0657225903



Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

